

Il Cammino Celeste, eppure va. In 600 nel 2018

Da Aquileia al Lussari. Il turismo lento della preghiera e della meditazione. Opportunità anche per Resia, Dogna e Chiusaforte

Il turismo lento, quindi a piedi, che in tanti casi si fa preghiera, meditazione. «Vogliamo scoprire il nostro io? Questa è l'opportunità di maggiore suggestione» afferma Giuseppe Poiana dell'associazione «Iter Aquileiese». Ecco il «Cammino Celeste», 600 pellegrini l'anno scorso, presentato il 19 gennaio a Chiusaforte, come opportunità per i tre Comuni di Resia, Dogna e, appunto, Chiusaforte. Un'illustrazione che il 14 gennaio è avvenuta a Cividale e che il 7 febbraio si ripeterà a Cormons. Si tratta del percorso di circa 200 km, in partenza dalla Chiesa Madre di Aquileia e che passa per strade sterrate e sentieri di montagna, fino a raggiungere il santuario mariano sul Monte Lussari, a 1790 metri. Il dislivello complessivo è di 6 mila metri e l'itinerario va ad intrecciarsi con altri percorsi, taluni transfrontalieri, sostenuti anche da un preciso Programma Interreg.

«Sono alcuni anni che qui a Resia – sottolineano il sindaco Sergio Chinese e l'assessore Cristina Buttolo – incontriamo camminanti provenienti da ogni parte d'Europa, oltre che d'Italia, a volte soli e a volte in gruppo, ai quali, fermandosi qualche ora, offriamo l'opportunità di conoscere la nostra gente, la cultura e la lingua, le bellezze naturali, le tradizioni».

Resia è capolinea della tappa che parte da Montemaggiore. In paese la possibilità della sosta c'è tutta. All'albergo attivo da anni se ne aggunderà presto un altro, da ben 25 posti, a testimonianza che il turismo, seppur lento, attira. Il Parco delle Alpi Giulie dispone anche di una foresteria. «Talvolta i turisti o pellegrini vengono a trovarmi perfino in municipio e da questi incontri capisco che l'interesse culturale, oltre che religioso e spirituale, è profondo, nient'affatto superficiale. Ecco perché meriterebbe di essere approfondito» afferma il sindaco.

A Chiusaforte sono intervenuti, oltre a Poiana, Aurelio Pantanali e pure un pellegrino, Maurizio Pessina, che di itinerari a piedi ne ha fatti tanti, in tutto il mondo. «Questo ha una suggestione del tutto particolare. Si sale dal mare fino in alta montagna, per cui la riflessione si rafforza». L'itinerario è segnalato da un pesciolino stilizzato, simbolo ripreso da un mosaico aquileiese. Il «Cammino Celeste» è anzitutto un pellegrinaggio nato per iniziativa di un gruppo di persone appartenenti a diverse associazioni e accomunate dall'essere appunto dei pellegrini. L'impennata di presenze che si è registrata nel 2018 ha fatto emergere alcuni limiti nella struttura organizzativa del Cammino – si è ammesso al convegno – come la necessità di



Il percorso totale del Cammino è di circa 200 Km

provvedere ad una più accurata manutenzione dei sentieri, a rinverdire più frequentemente la segnaletica, ad individuare più luoghi di sosta, pernottamento e ristoro.

Il cammino ha un prologo, dal santuario di Barbana ad Aquileia, di 15 km, la prima tappa è da Aquileia ad Aiello, di circa 17 km, poi si va a Cormons, lungo un percorso di 18 km. Da qui si comincia a salire, fino a Castelmonte, per 23,2 km, quindi si prosegue per Masarolis (e sono 25,4 km). Si sale ancora, fino a Montemaggiore, per 22,7 km. Con altri 16 km ci si sposta fino al rifugio Ana e da qui si raggiunge, in 21,5 km, Prato di Resia. Siamo all'ottava tappa e, scarpinando per 13,4 km si arriva a Dogna, quindi ci si sposta in Valbruna, per 27 km. Ultima tappa la salita al Lussari, lunga circa 11,4 km.

E.D.M.